

Insieme! «La musica che salva il mondo»

Indicazioni: proposta per le scuole medie

Parole chiave: Musica d'insieme, inclusione, ascolto, musica come linguaggio universale

a cura di Federica Martellini

«La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme»

Ezio Bosso

Abstract

A partire dall'esperienza del programma didattico *El sistema* ideata e sperimentata per la prima volta nel 1975 in Venezuela dalla poliedrica figura di José Antonio Abreu - direttore d'orchestra, compositore, educatore, economista - il percorso, attraverso una serie di ascolti e di testimonianze video, si propone di guidare i ragazzi attraverso la conoscenza di alcune delle qualità essenziali della musica d'insieme e del fare musica insieme: l'ascolto, l'accordo, l'intesa, la disciplina, la condivisione di un cammino di apprendimento.

La musica come linguaggio universale in grado di abbattere le barriere sociali, linguistiche e delle disabilità è il filo conduttore del percorso.

El Sistema. Alcune notizie sul progetto

José Antonio Abreu nel 1975, con pochi amici musicisti, ha iniziato a coinvolgere alcuni bambini di Caracas, togliendoli dalle strade e offrendo loro gratuitamente uno strumento musicale e una formazione intensiva. Nasceva così *El Sistema*, un **dirompente progetto sociale attraverso la musica**, che da allora ha coinvolto **2 milioni di giovani in Venezuela**, molti dei quali sono stati salvati da una prospettiva di degrado.

Dai "Nuclei", le scuole di musica sparse in tutto il territorio, sono nate grandi orchestre come la ***Sinfonica Simón Bolívar*** ed emersi straordinari talenti, come il direttore **Gustavo Dudamel**.

Con il tempo l'età media dell'Orchestra è cresciuta e ha perso il titolo di "juvenil", ma ne è stata creata un'altra, la *Teresa Carreño Youth Orchestra*, per ospitare le nuove generazioni.

El Sistema è oggi riconosciuto come uno dei più significativi **progetti musicali del nostro tempo**. L'approccio di **integrazione sociale e crescita individuale** della strategia del "Sistema" attraverso la pratica musicale collettiva ispira oggi **centinaia di progetti nel mondo**.

A Caracas **l'educazione musicale è diventata diritto costituzionale**.

Nel 1999, sempre nell'ambito di *El Sistema*, nasce in Venezuela il primo ***Coro Manos Blancas***, formato da ragazzi con i guanti bianchi che accompagna la musica **disegnando con le mani una coreografia ispirata alla lingua dei segni**. L'idea è di Johnny Gomez e Naybeth García, che dirigeva il coro durante il Concerto in Senato, per coinvolgere **bambini e adolescenti portatori di ogni tipo di deficit**, permettendogli di interagire con l'Orchestra con un loro proprio specifico contributo.

Non solo progetti per l'infanzia e l'adolescenza: nel 2008 si è pensato ad esempio di introdurre il programma **anche all'interno delle carceri venezuelane**, con ottimi risultati.

In Italia il metodo di Abreu è stato introdotto su impulso del Maestro Claudio Abbado, che è stato subito conquistato da *El Sistema*. Proprio grazie ad Abbado, *El Sistema* è attivo in Italia con numerosi Nuclei in quasi tutte le Regioni.

Nel 2010, sull'impronta di *El Sistema*, è nato in Italia il Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili in Italia, onlus guidata da Federculture, da cui ha avuto vita l'Orchestra Giuseppe Sinopoli. Sempre nel 2010 vede la luce anche in Italia il primo **Coro delle mani bianche**, precisamente a San Vito al Tagliamento (Udine).

Testimonianze

Gustavo Dudamel (direttore d'orchestra): *«El Sistema non è una fabbrica di musicisti. El Sistema crea cittadini. Il problema non è creare cultura in un Paese dove è grande il divario tra la classe abbiente e quella povera, il problema è portare la cultura in un mondo dove non esistono più valori, neanche quello della bellezza. E non è una questione limitata al Venezuela».*

Ana Lucrecia García (soprano venezuelano di fama internazionale, è stata avviata alla musica proprio all'interno di *El Sistema*): *«Conobbi El Sistema grazie a mia madre, che aveva assistito ad un concerto di un'orchestra formata da soli bambini, e rimase talmente meravigliata da insistere perché ci andassi anch'io. Mi iscrisse e per questo gliene sarò per sempre grata, perché lì imparai a suonare il violino e ci rimasi per diversi anni, crescendo e migliorandomi.*

Senza El Sistema la mia vita sarebbe molto diversa, non solo perché sicuramente farei un'altra professione, ma soprattutto perché quell'esperienza ha formato il mio carattere. Mi ha insegnato la disciplina, il valore dell'amicizia, mi ha fatto conoscere il significato del lavoro di squadra e sono riuscita a canalizzare tutte le mie energie in qualcosa di unico e bellissimo.

Il grande apporto per il Venezuela e per il mondo è l'impronta che lascia nelle persone; oltre ad insegnare la musica in modo allegro e divertente crea una base solida che forgia il carattere, trasformandoci in persone migliori e migliori cittadini. È come se fosse un'onda che emana amore per l'umanità e l'arte, e questo non conosce barriere».

